



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.zza della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Come da tradizione le letture della prima domenica di quaresima sono dominate dal racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto e gli altri testi si collegano al racconto evangelico cercando di metterne in luce alcuni aspetti. In questo anno liturgico la lettura del Genesi e quella della

Lettera ai Romani sono l'una specchio dell'altra presentandoci il contrasto tra disobbedienza e obbedienza tra cui si gioca la storia della salvezza. Alla disobbedienza della prima umanità fa da contrappeso, non eguale ma "molto di più" come sottolinea vigorosamente Paolo, l'obbedienza di Cristo ed è proprio questa che ci salva, ci riapre le porte di una comunione piena col Padre.

Il Vangelo di Matteo si può leggere come il racconto che manifesta l'obbedienza libera e totale Gesù di Nazaret alla volontà del Padre e, proprio per questo, lo rivela ai discepoli e al mondo come il Figlio di Dio, l'unigenito e l'amato.

In effetti il Vangelo di Matteo non propone concetti teologici che diverranno fondamentali a partire dai grandi Concili ecumenici del quarto secolo, ma una teologia narrativa. Una riflessione, cioè, che indica gli elementi essenziali della fede cristiana attraverso il racconto della vita di Gesù.

Perciò l'obbedienza di Gesù al disegno di salvezza del Padre sugli uomini durante l'infanzia ci viene presentata attraverso episodi che sono interpretati a partire da brani dell'Antico Testamento: «questo perché si adempisse...» e nella maturità attraverso esplicite prese di posizione di Gesù. A Giovanni che esita a battezzarlo risponde «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia» (Mt 3,15); ancora più chiara è la scena delle tentazioni nel deserto che chiude e completa la presentazione di Gesù come figlio di Abramo, figlio di Davide e Figlio di Dio.

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

I domenica di Quaresima. – 1 marzo 2020

Liturgia della Parola: *Gen 2,7-9;3,1-7;**Rm 5,12-19;***Mt. 4,1-11

La preghiera: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.



Questa obbedienza si presenta fin dall'inizio di questo episodio: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto...» ed è il collegamento con la precedente scena del battesimo al Giordano. Lo scopo di questa azione dello Spirito è di manifestare l'eccezionalità della figliolanza di Gesù

mostrandone la sua obbedienza. L'unicità della situazione che Gesù affronta è sottolineata da Matteo dicendoci che il suo digiuno è di «quaranta giorni e quaranta notti»: egli supera così quanto si diceva nell'Antico Testamento sia di Mosè che di Elia (vedi Es 24,18 e 1 Re 19,8). Il numero quaranta non è un'indicazione di tempo, ma un numero simbolico che indica un periodo in cui si porta a compimento perfettamente un compito, una missione.

Tre cose sono particolarmente significative nel modo in cui Gesù contrasta efficacemente le tre tentazioni di Satana: la serenità delle risposte; non ricorrere a prodigi o ad azioni eclatanti; fidarsi solo della Parola di Dio.

La serenità delle risposte di Gesù al Tentatore rivela che non c'è alcuna lotta interiore, come invece spesso avviene a noi; le tentazioni raggiungono Gesù dall'esterno ma non trovano alcun appiglio in lui: poter manipolare a piacimento il mondo, imporre la propria identità, acquisire potere e dominare, sono situazioni incapaci di affascinarlo.

Non ricorrere a prodigi dice con semplicità che il potere che ha e di cui ha coscienza è in funzione di offrire spazi e occasioni di salvezza per gli uomini, per gli altri cui la sua parola e la sua azioni sono destinati dal Padre. Gesù così accoglie pienamente il modo di agire di Dio che non impone con la forza di convertirsi, di credere in Lui e di obbedire alla sua volontà, ma chiede una risposta libera e gioiosa alle manifestazioni della sua misericordia.

La fiducia riposta esclusivamente nel seguire la Parola, infine, rivela la sorgente cui attinge continuamente nella sua esistenza. Non una serie di nozioni o di parole imparate da usarsi come facili e stereotipate risposte, ma un fondamento profondo e vitale, capace di ispirare e di creare risposte nuove davanti alle persone incontrate, alle loro esigenze, alle loro resistenze, ai loro dubbi ed errori. L'obbedienza al Padre diviene servizio di amore alle persone.

Con parole più moderne potremmo dire che la via dell'obbedienza a Padre percorsa da Gesù e indicata da Matteo come esemplare per i credenti che stanno sperimentando la vita nuova del battesimo consiste, in fondo, nell'abbandono del proprio Io. È una questione etica, non psicologica. L'Io da abbandonare è quello ingombrante

che vorrebbe piegare il mondo, le cose, i viventi alle proprie esigenze; che dà valore alle cose solo per quanto gli possono essere utili. È l'Io che cerca sempre e solo se stesso anche nella preghiera e nelle azioni religiose, attento ai propri sentimenti e pensieri, mai realmente davanti a Dio ma solo alla propria immagine. È l'Io che vede nella religione e in Dio un mezzo per la propria autorealizzazione. È l'Io che crede di conoscere il vero bene degli altri e pensa di poterlo imporre anche contro la loro volontà; è l'Io che vuole controllare, dirigere, possedere, in qualche modo avere il mondo ai propri piedi. Questo Io non appartiene a Gesù e per questo le tentazioni non hanno potere su di lui; è il segno che lo Spirito è in lui presenza permanente e che lui è l'Emmanuele, il Dio con noi, la cui parola è portatrice di misericordia e salvezza.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato l'Associazione ANT offre arance e cerca sostegno per le proprie attività.

Nella Messa del mercoledì delle Ceneri sono stati raccolti € 775 per la carità parrocchiale.

† I nostri morti

Landrini Romana, ved. Giachetti, di anni 89, via S. Morese 3; esequie il 25 febbraio alle ore 9,30.

Conti Renza, di anni 90, via Rimaggio 172; esequie il 25 febbraio alle ore 15,30.

Danti Maruzza, di anni 98, via G. Bruno 33. Messa esequiale sabato 29 alle 14.00 in pieve.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Da giovedì scorso la visita dei sacerdoti alle case dei parrocchiani per un incontro fraterno e la benedizione pasquale. Quest'anno la zona *sotto la ferrovia*.

L'orario sarà diverso: 16.30-19 circa.

Abbiamo bisogno, come sempre, di **persone che portino le lettere alle famiglie** della parrocchia. Potete dare disponibilità a Edda: 347 0955231. L'itinerario completo è in bacheca.

Itinerario della prossima settimana:

2 marzo: via Rimaggio: da viale Ariosto alla fine – numeri pari

3 marzo: via Rimaggio: dal viale Ariosto alla fine – numeri dispari.

4 marzo: via Boccaccio – via Frosali – via Pavese

5 marzo: viale Ariosto dal n. 200 al 212.

6 marzo: viale Ariosto dal n. 222 al 248.



Primo venerdì del mese

Venerdì 6 Marzo

ADORAZIONE EUCHARISTICA

dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo

Dalle 17 alle 18.00 tempo per la confessione

LA VIA CRUCIS

Ogni venerdì di Quaresima in pieve **alle 18.00** si tiene la Via Crucis.
(non c'è messa alle 18.00, ma alle 20.00).

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messale 20.00**.

La messa è all'ora di cena per proporre il **digiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare la rinuncia alla cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità diversa.

6 marzo – Associazione Giovanni XXIII

contro la tratta delle donne e prostituzione.

13 marzo – attività di aiuto sanitario e assistenza Misericordia di Betlemme.

20 marzo - missione Comboniana di Kisangani in Congo

27 marzo - suore Francescane di s. Elisabetta: casa famiglia a Chennai India.

3 aprile –Cristiani perseguitati, Associazione Aiuto alla Chiesa che Soffre

A partire dal 6 marzo, ogni venerdì di Quaresima in pieve **alle 18.00** si tiene la **VIA CRUCIS**.
(non c'è messa alle 18.00, ma alle 20.00).

CINEFORUM QUARESIMALE

Film che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Proposti in accordo con la Multisala Grotta, che ringraziamo. Le tesserine (€ 14 per i 5 film) si possono acquistare, in sacrestia, in archivio o al cinema.

- 5 MARZO** - *Dio è donna e si chiama Petrunya* di Teona Strugar Mitevska (Macedonia '19, 100')
12 MARZO - *I miserabili* di Ladj Ly (Francia 2019, 100')
19 MARZO - *The Farewell* di L. Wang (Usa '19, 98')
26 MARZO - *Sarah e Saleem* di Muayad Alayan (Israele 2018, 130')
2 APRILE - *Corpus Christi* di Jan Komasa (Polonia 2019, 115')

24 ORE per il Signore

Dalla sera di **Venerdì 20 Marzo** (dopo la messa delle 20.00) alle 18.00 del **sabato 21 Marzo** la chiesa resterà aperta (anche durante la notte) per la **preghiera di Adorazione Eucaristica** e il **Sacramento della Riconciliazione**.

Il consiglio pastorale

Nell'ultima riunione del **consiglio pastorale** aperta a tutti i parrocchiani, abbiamo definito la modalità con cui rinnovare il consiglio stesso. Dopo il percorso di discernimento compiuto in questi mesi, abbiamo deciso insieme che il Consiglio sarà composto principalmente da un rappresentante per ogni gruppo parrocchiale. Ogni settore della nostra comunità - chi si occupa della liturgia e dei sacramenti, chi di formazione, chi delle opere di carità e le associazioni - è chiamato quindi ad individuare un rappresentante che diventi consigliere. Potrà farlo con una sorta di elezione o comunque una condivisione interna. Rimarrà un parte di persone scelte dall'assemblea dei fedeli.

Nel notiziario troverete via via altre informazioni, anche sul significato del Consiglio e cosa deve fare chi ne fa parte. Non esitate comunque a fare domande per avere spiegazioni.

ORATORIO PARROCCHIALE

Sabato 7 marzo - **catechismo III elementare**, incontro dei bambini dalle 15.30 alle 18.00
Per gli altri, in settimana. incontri regolari nei gruppi.

ORATORIO DEL SABATO

Sabato 15 marzo – attività in oratorio
Sabato 21 Marzo - **Gita** alla Certosa di Firenze
Iscrizioni in direzione.

MISSIONE GIOVANI 2020

"Innamorati di Cristo, i giovani sono chiamati a testimoniare il Vangelo ovunque con la propria vita. [...] «Dove ci invia Gesù? Non ci sono confini, non ci sono limiti: ci invia a tutti. Il Vangelo è per tutti e non per alcuni.

Non è solo per quelli che ci sembrano più vicini, più ricettivi, più accoglienti. È per tutti. Non abbiate paura di andare e portare Cristo in ogni ambiente, fino alle periferie esistenziali, anche a chi sembra più lontano, più indifferente. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore». E ci invita ad andare senza paura con l'annuncio missionario, [...] vuole voi, giovani, come suoi strumenti per irradiare luce e speranza, perché vuole contare sul vostro coraggio, sulla vostra freschezza e sul vostro entusiasmo." (Papa Francesco; Christus Vivit; 175,177)

#liberiperamare

DAL 28 FEBBRAIO ALL'8 MARZO 2020

La missione è rivolta a tutti i giovani, ma è fatta dai giovani dai 19 ai 30 anni. Se vuoi partecipare come missionario, contatta un sacerdote. Si invita tutti a pregare per la missione con la preghiera del santino che trovate in sacrestia.

Per capire cosa è una Missione Giovani cerca sul canale YouTube **#liberiperamare**.

Per iscriversi alla Missione: Instagram e Facebook in **#liberiperamare2020**

Info: liberiperamare2020@gmail.com

Gli appuntamenti in bacheca, nei volantini in fondo chiesa e nello striscione.

► MANDATO MISSIONARIO

DOMENICA 1 marzo

SANTA MESSA DI MANDATO presieduta dal Vic. Generale Mons. Giancarlo Corti

Ore 18,00 Chiesa Madre di Dio, via della Conoscenza 4 Calenzano

► INCONTRO CON LE PARROCCHIE

A San Martino Domenica 1° Marzo alle 21.00

► INCONTRO CON L'AUTORE

MARTEDÌ' 3 marzo

Presentazione del libro: **"One. Gli U2 tra rock e Bibbia"** di fra Federico Russo. Ore 21,00 Biblioteca E. Ragionieri, piazza della Biblioteca 4 Sesto Fiorentino

► CATECHESI - Teatro San Martino

Ore 21,00 MERCOLEDÌ' 4 marzo

MERAVIGLIOSA CREATURA

Ore 21,00 GIOVEDÌ' 5 marzo

VIVA LA LIBERTA'

Ore 21,00 VENERDI' 6 marzo

SIAMO FATTI PER AMARE

► FESTA DEI GIOVANI

SABATO 7 Marzo - ore 21,00

Salone di Santa Cristina,

San Bartolomeo a Padule

Vacanza Estiva per famiglie

Anche quest'anno la parrocchia propone alle famiglie la possibilità di trascorrere una settimana in montagna in semplicità e amicizia.

Dal 16 al 23 agosto in autogestione,

In Val d'Aosta a Champorcher (AO).

Quote di partecipazione (0-3 anni gratis):

Adulti (dal 2002): 225,00€/settimana

Ragazzi (dal 2003 al 2008): 200,00€/settimana

Bambini (dal 2009 al 2016): 155,00€/settimana

Sono previsti sconti per le famiglie numerose

Ricordiamo che essendo questa un'attività dell'Oratorio, la partecipazione prevede l'associazione all'ANSP. L'associazione è annuale ed è valida dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, pertanto vi chiediamo di verificare la vostra posizione presso la direzione dell'oratorio e di regolarizzarla prima dell'iscrizione. Info e iscrizioni: 3295930914 oppure famigliepieve@gmail.com

A tutti i volontarie e volontarie

Il Cardinale Mons. Giuseppe Betori celebrerà la Santa Messa presso la Parrocchia di san Martino

Giovedì 5 marzo alle ore 18.00

Sarà presente la Madre Superiora

Suor Amutha Theos Silvester.

Dopo la celebrazione seguirà un buffet al Centro San Martino – via Corsi Salviati.

Donne dalla Bibbia

Mostra di quadri e poesie

Presso la Sala s. Sebastiano

Sabato 29 febbraio - Martedì 10 marzo.

Lun-ven 17-20 Sabato 10.00-12; 16-20.

Domenica 16-19.

Per info e richieste di visite
in altri orari: 3476304787

Eventi nel corso della mostra:

Venerdì 6 marzo – ore 21.00

Incontro-testimonianza con i volontari dell'unità di strada dell'Associazione Giovani XXIII.

In diocesi

QUARESIMA DI CARITÀ CARITAS 2020.

La proposta per la Quaresima di Carità della Caritas diocesana è dedicata quest'anno al progetto **“Famiglie in difficoltà- Metti nel salvadanaio un euro al giorno.”**

La situazione economica del nostro paese spinge molte famiglie a recarsi presso i centri di ascolto della Caritas. Per questo è sempre più necessario incrementare i fondi solidali per dare un aiuto concreto e un po' di speranza alle tante famiglie in difficoltà. Le somme raccolte saranno finalizzate ai seguenti interventi:

-Contributo inizio attività lavorativa o percorso di formazione professionale

-Sostegno affitto o caparra nuovo alloggio

-Spese scolastiche

-Spese per necessità impreviste o dolorose.

Per sostenere il progetto, Iban:

IT66D0103002829000000173594 intestato

CC postale n. 22547509

intestato Arcidiocesi Firenze Caritas

Causale: QUARESIMA DI CARITÀ 2020 -

PROGETTO FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

Ai bambini del Catechismo e a chi vuole viene dato un piccolo salvadanaio per le offerte da riconsegnare il Giovedì Santo 9 aprile alla Messa delle ore 18.00.

LUNEDI' DEI GIOVANI

Il Seminario di Firenze propone

come ogni anno i "Lunedì dei Giovani".

Il tema scelto per questa serie di incontri è: "Passo dopo passo". Gli incontri si tengono presso il Cestello ogni 2a lunedì del mese, a partire dalle 19.00 con l'Eucarestia nella cappella del Seminario, proseguono alle 20.00 con una cena fraterna e alle 21.10 il momento di preghiera e adorazione presso la Chiesa di San Frediano in Cestello.

Il prossimo incontro **lunedì 9 marzo.**

VIAGGIANDO S'IMPARA...

IL SENSO DEL BENE COMUNE

27° Corso Formazione Mondialità e Missionarietà

Sabato 7, 14, 21 e 28 Marzo 2020 ore 15,30- 18

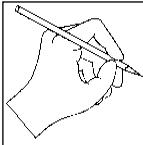
A tutti i partecipanti al corso è offerta la possibilità di effettuare un viaggio in BOLIVIA (27-13 luglio 2020), a PALERMO (8-10 giorni nella seconda quindicina di luglio 2020), in BRASILE (3-20 agosto 2020), e in SAHARAWI (dal 29 dicembre 2020 al 5 gennaio 2021)

Il corso si svolgerà presso l'Istituto Salesiano via del Girlandaio 40 Firenze

Info e iscrizioni : Centro Missionario Diocesano missioni@diocesifirenze.it

www.missiotoscana.it/firenze

tel. 055 2763730 (dal lun al ven ore 9,30/12,30)



APPUNTI

Il coronavirus terrorizza, il clima no: come nasce la percezione del rischio. Analisi delle dinamiche con cui si innesca una mobilitazione globale. Pubblicato il 23 Febbraio 2020 su LA STAMPA.

Con le prime vittime italiane del coronavirus e i casi di contagio anche nel nostro Paese è scoppiata la fobia. Cittadine isolate, scuole chiuse, eventi annullati, protocolli d'emergenza. A livello globale la comunità medico-scientifica lavora per trovare una cura, il Fondo monetario ha rivisto al ribasso le stime di crescita, sono spuntate mascherine ovunque ed è partita una mobilitazione che ha pochi precedenti nella storia. Tutto questo in poco più di un mese e a fronte di un bilancio che, mentre scriviamo, è arrivato a 2461 morti. Secondo il Climate Index Risk negli ultimi 20 anni i fenomeni meteorologici estremi aggravati dal cambiamento climatico hanno causato 500 mila vittime nel mondo. L'Oms stima che tra il 2030 e il 2050 la crisi del pianeta ne provocherà altre 250 mila ogni anno. Solo in Italia l'inquinamento dell'aria è la causa di circa 80 mila decessi l'anno (Aea). E i ricercatori dell'Ipcc calcolano che entro il 2100 le perdite economiche dovute all'emergenza climatica oscilleranno tra gli 8,1 e i 15 trilioni di dollari. Lo scenario è apocalittico, ma oggi per scongiurare la catastrofe ambientale non c'è stata una reazione altrettanto forte. Perché?

«Per dare una risposta bisogna analizzare le dinamiche con cui avviene la costruzione sociale del rischio» spiega Giovanni Carrosio, sociologo dell'Ambiente presso l'università di Trieste. «Per comunicare efficacemente non basta utilizzare dati oggettivi o un approccio razionale, perché la percezione dei rischi è un fenomeno molto complesso che prende forma in base al vissuto e alle credenze delle persone». Questo porta a «sottovalutare o sovrastimare un evento e contemporaneamente innesca reazioni che non sono proporzionate al fenomeno». L'esempio classico è la nostra sensazione nel viaggiare in auto o in aereo. «Razionalmente tutti sappiamo che volare è più sicuro che guidare, ma tutti abbiamo più paura di prendere il volo che di sederci al volante».

Alla costruzione sociale del rischio concorrono tantissimi fattori, anche molto diversi tra loro. «La scienza e la fiducia che le persone ripongo-

no in essa giocano un ruolo chiave, ma lo stesso fanno elementi simbolici, irrazionali». Proprio parlando di coronavirus abbiamo assistito a episodi di discriminazione nei confronti di cittadini cinesi solo su base razziale, un istinto che risulta più forte di studi scientifici o calcoli probabilitistici. Per Marco Baglioni, docente di Cambiamento climatico, strumenti e politiche all'università di Torino, «il parallelismo tra coronavirus e crisi climatica chiama in causa la psicologia dei disastri». Particolare importanza assumono tempi, spazi e ricadute sociali.

«L'epidemia del coronavirus si sviluppa su una scala temporale breve e rispetta i tempi tipici dell'attenzione, mentre il cambiamento climatico varia su una scala temporale più lunga. Parlando di spazi, l'epidemia ha una sua collocazione: le città, gli ospedali, una nave in quarantena, mentre la crisi del nostro pianeta non si sviluppa per forza sotto i nostri occhi». Infine le ricadute sulla vita delle persone: «Mettersi in gioco per fermare il virus prevede un sacrificio a breve termine (limitare i viaggi, indossare le mascherine), provare a contrastare il cambiamento climatico invece significa rivedere gli stili di vita per sempre».

L'unico modo per rendere meno dolorosa questa svolta sarebbe cercare quella che Carrosio - citando Alexander Langer - definisce una «transizione socialmente desiderabile». E cioè «non una rinuncia totale, ma un cambiamento frammentato in piccoli traguardi che si portino dietro anche miglioramenti della vita e delle condizioni sociali». Questo approccio può fare la differenza. Ne è convinto anche Luca Iacoboni, responsabile Clima ed Energia di Greenpeace. «Quindici anni fa gli ambientalisti erano considerati tutti catastrofisti. Poi alcuni studi hanno svelato che è meglio comunicare speranza e far leva sui buoni propositi delle persone». Certo, una ricetta vincente per convincere e mobilitare le persone non esiste. «Forse il metodo migliore è arrivare a una sintesi: per indurre all'azione bisogna dire che c'è speranza e contemporaneamente essere determinati nel pretendere azioni concrete». Il mondo dell'attivismo sembra destinato a cambiare a partire da questi impulsi: «L'impegno delle persone sarà più intersecato a livello sociale, meno battaglie isolate e più obiettivi comuni a difesa delle fasce più deboli».

Maurizio Patriciello

AVVENRE - giovedì 27 febbraio 2020

Fermarsi e dire che siamo cenere

L'inizio della Quaresima, passato il Mercoledì delle Ceneri, pone di fronte Dio e la sua creatura. Uomo miserabile e immenso. Polvere e mistero. Quanta fretta! Si corre, ci si affanna, tante volte si fanno sgambetti, si creano trabocchetti, si saltano le file. Occorre a tutti i costi arrivare prima. Per andare dove, non sempre è dato sapere. Frenesie. Paura di fermarsi, riflettere, pensare? Non lo so. «Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, ma passano presto e noi ci dileguiamo», ammonisce la Bibbia. Che fare? «Insegnaci a contare i nostri giorni e arriveremo alla sapienza del cuore», risponde la stessa Bibbia. Sottrazione, forse l'operazione più difficile da fare. La Santa Chiesa, a rischio di apparire vecchia, macabra, fuori moda, ci tende la mano. Ci richiama alla nostra verità. Fermati, uomo. Polvere sei, cioè poco più di niente.

Sento già l'angoscia e le vertigini che avanzano. In questi giorni siamo tutti preoccupati e impauriti. Avvertiamo di essere in pericolo e vogliamo difenderci. Fosse stato un gigante, il nemico contro cui combattere, lo avremmo già debellato. Di fronte a un virus, un esserino invisibile, invece l'umanità, con tutta la sua scienza, si è scoperta vulnerabile. Umiltà. Il pensiero corre ai nostri antenati, che nei secoli passati, furono decimati dalle tante epidemie. Leggo e rileggono il Vangelo. Sono un credente, è vero; sono di parte, è vero; ma penso che le parole di Gesù potrebbero essere condivise anche da un ateo o un agnostico. «Amate i vostri nemici» ci ha comandato, o almeno consigliato. E noi a recalciare, a porre ostacoli, a cercare giustificazioni. Perché, Signore, metti sulle nostre spalle un giogo così pesante? Perché ci chiedi di amare chi ci ha fatto male? Lo sai che non è facile prendere il mio e condividerlo. Perché ci metti a dura prova? No, poiché questo parlare è duro, lo metto da parte e faccio come meglio credo. A prima vista sembra andare bene, è più comodo, costa meno fatica, ma è solo una pura illusione ottica. Amare vuol dire avanzare nella vita senza inutili e pericolosi orpelli. Vuol dire non affaticarsi a sotterrare mine antiuomo in un campo nel quale prima o poi dovrete passare tu e coloro che ami. Vuol dire costruire ponti su dirupi paurosi e misteriosi.

A che serve difenderti da malattie contagiose se i tuoi fratelli poveri non hanno potuto farlo e rischiano di infettare anche te? Meglio sarebbe stato farlo insieme. Il momento che stiamo vivendo, oltre ai problemi che ci porta, potrebbe — se sappiamo far tesoro di questa esperienza — richiamare la nostra attenzione sulla bellezza e la necessità della fraternità. Per troppo tempo i ricchi hanno umiliato e sfruttato i poveri. Stolti, non conviene. Ci siamo accorti, che non conviene? Se non vogliamo farlo per amore, facciamolo almeno per egoismo. Non conviene inquinare i mari, sradicare le foreste, affamare il prossimo e fingere di non sentire il suo grido di dolore perché, prima o poi, esasperato e disperato, potrebbe rivoltarsi contro di te o, peggio, rivalersi su tuo figlio che ami e senza il quale vivere è un tormento. Allarga lo sguardo, allora; allarga l'intelligenza; se puoi, se ci riesci, fa uno sforzo e cerca di allargare il cuore. Scoprirai un mondo sconosciuto e bello. Prenditi cura. Promuovi. Custodisci. Impara a godere del bene altrui e vivrai sempre nella gioia. Allora, solo allora, si avvererà il miracolo. Non avrai bisogno che qualcuno te lo racconti, non dovrà crederci per fede. No, il miracolo lo vedrai con i tuoi occhi, si concretizzerà sotto le tue mani. Amici, avrai solo amici sparsi per il mondo. Nessuna patria ti sarà straniera, nessuna lingua sconosciuta, nessun uomo nemico.

Ovunque troverai fratelli con cui dialogare, giocare, riflettere, studiare. Pregare. Fratelli che come te portano il peso e la grandezza di questa unica, misteriosa vita. Stupenda e irripetibile. Vita che attraversi senza possederla mai del tutto. Fratelli insieme ai quali alzare lo sguardo al cielo per tentare di rispondere alle domande che da sempre ti scorticano il cuore: chi sono? da dove vengo? dove vado? E unire le forze, le volontà, le risorse, le conquiste per lasciare ai posteri un mondo più bello di come lo abbiamo trovato.

Buona Quaresima, allora. A tutti, credenti e non credenti; cristiani e fratelli di fede diversa dalla nostra. Buona Quaresima nel segno delle ceneri appena ricevute (ma in molte diocesi il rito è posticipato per motivi di salute pubblica). Che siamo cenere è cosa certa e risaputa; che siamo destinati alla risurrezione è la nostra fede. Questo è il patrimonio immenso che ci rasserenà e ci tormenta, e che sentiamo di poter condividere con tutti, anche con chi il dono della fede non ha o crede di non avere.